

IL BOLLETTINO  
ITALO-CANADESE  
A. Perilli, Edit.—T. Mari, Dir

Publicato dalla

Italian Publishing Company  
12 Elm St. Toronto  
Tel WAverley 7306

ABBONAMENTO

Canada—Un anno . . . . \$2.00  
Fuori Canada—Un anno \$2.50

N. F. A.  
Scandiffio B.A.

AVVOCATO, NOTAIO  
ITALIANO

Associato con la Ditta  
MacDONELL & BOLAND

217 Bay St. Stanza 401-3  
EL. 5255-6 Res. LL. 4278

Meyer Rotstein

B. A. LL. B.

Avvocati, Collettori, Notai  
Room 506 Federal Building  
WA. 7557. Di sera per appunt.

Specializzati in clientela  
Italiana.

DENTON & DENTON

AVVOCATI

Northern Ont. Bldg.

330 Bay St. — Toronto

Tel. AD. 3168

# BENITO MUSSOLINI

SUA VITA

di GIORGIO PINI

economica era incerta, quella finanziaria spaventosa. E i propositi non erano soltanto di risolvere i problemi amministrativi, bensì di creare un'Italia prospera unita e potente fra le nazioni, secondo uno stile nuovo ed entusiasmanti visioni per l'avvenire.

Il 16 Novembre, Mussolini che aveva accolta in quel primo tempo la collaborazione di uomini di altri partiti al Governo, prese contatto con quella Camera che gli era in maggioranza ostile, ma che lo temeva: "Io affermo che la Rivoluzione ha i suoi diritti" disse: "Sono qui per difendere e potenziare al massimo grado la Rivoluzione delle Camicie Nere". Eppure "mi sono imposto dei limiti" benché "potevo fare di questa aula sorda e grigia un bivacco di manipoli: potevo sprangere il Parlamento e costituire un Governo esclusivamente di fascisti. Potevo; ma non ho, almeno in questo primo tempo, voluto". Il nuovo Governo si propose di risolvere i problemi della vita politica, sociale e internazionale con la caratteristica volontà di fare che gli proveniva dal temperamento di Mussolini. Economia, lavoro, disciplina: ecco le esigenze cui tutti dovranno piegarsi: i riluttanti saranno eliminati. La religione dovrà essere rispettata, e, anzitutto, la religione cattolica. Già, nell'imminenza della Marcia su Roma, il Vaticano che seguiva con attenzione gli avvenimenti, aveva indagato sui propositi del Fascismo verso la Chiesa e si era convinto del rispetto che le avrebbe usato, cosicché molti cattolici nel paese e molti prelati, anche influenti presso la Santa Sede, elogiarono la condotta del Fascismo. Anche per questo Mussolini rivelò un superiore intuito politico e rinsaldò il potere con l'appoggio di una forza di così sublime tradizione italiana e dalla quale non si può prescindere.

Nel 1923 il Fascismo al potere gettò le basi del Governo futuro e del Regime prendendo contatto con le necessità più urgenti e risolvendole con una immediatezza fino allo-

ra inconcepita. Tutto era da rifare e bisognava sostituire nei posti di comando uomini ad uomini. Terribile impresa per qualunque movimento rivoluzionario. E poi bisognava riformare l'ingranaggio burocratico, legislativo ed esecutivo secondo uno spirito unico. La Camera votò la concessione dei pieni poteri. Per alcuni mesi il Duce rimase accampato in un albergo, mentre iniziava quell'opera gigantesca e sovrumana che imprimerà nei secoli l'orma del suo genio. Tenne i contatti col Partito che gli forniva gli uomini, ma gli dava anche fastidi e preoccupazioni più del necessario, con i combattenti e con i mutilati, chiamò al suo fianco i Capi vittoriosi dell'Esercito e della Marina, volle la fusione del Nazionalismo col Fascismo, dichiarò la sua ammirazione per gli uomini di sport, fece trasferire in pochi giorni il Ministero degli Esteri dal ristretto palazzo della Consulta a palazzo Chigi, dove, fra le magnifiche sale, quella più grande dedicata alla Vittoria, è il luogo da lui prescelto per la fatica tremenda e ininterrotta. Il 7 Gennaio, parlando a una commissione genovese, Mussolini avvertiva: "Tutto quello che facciamo è in fondo lavoro arretrato": liberiamo i cittadini dal peso delle leggi che erano il frutto di una politica di demagogia insulsa, liberiamo lo Stato da tutte le superstrutture che lo soffocano, da tutte le sue funzioni economiche per le quali non è adatto; lavoriamo per andare al pareggio; il che significa rivalutare la lira; il che significa prendere una posizione di dignità e di forza nel mondo internazionale".

Forza e consenso

Trascorsi alcuni mesi, visto che il Fascismo era tanto generoso da lasciar liberamente circolare i suoi nemici più accaniti e visto che era impegnatissimo appunto per smaltire tanto lavoro arretrato, una certa opposizione si delineò negli ambienti parlamentari e nella stampa, già docili e servili, e le eccezioni furono pochissime, di fronte al conquistatore. Allora Mussolini, andando incontro al fenomeno, dopo aver ricordato che il primo tempo della Rivoluzione si poteva considerare chiuso mentre si apriva il tempo secondo, fissò la questione del consenso in questi termini: "Io dichiaro che voglio governare, se possibile, col consenso del maggior numero di cittadini; ma nell'attesa che questo consenso si formi, si alimenti e si fortifichi, io accantono il massimo delle forze disponibili. Perché può darsi per avventura che la forza faccia ritrovare il consenso e in ogni caso, quando mancherà il consenso, c'è la forza".

Cominciò da quel momento l'accademia dell'opposizione sui temi libertà, statuto, risorgimento, violenza, consenso ecc., sopra innumerevoli giornali e senza altro risultato pratico che di confondere i cervelli e annoiarli. A quelli che mormoravano contro il Governo nazionale per le sue intenzioni vere o presunte verso la Costituzione e il Parlamento, Mussolini rispondeva che avrebbe attuato tutte quelle riforme che la nuova vita italiana avrebbe man mano richiesto, senza domandare il permesso alle opposizioni per partito preso. "E' oltremodo strano, osservava tuttavia, vedere fra i difensori dello Statuto quelli che lo hanno violato nelle sue leggi fondamentali; quelli che hanno diminuito le prerogative della Corona". In quanto al Parla-

mento, è certo che due originali manifestazioni della vita moderna ne hanno diminuita l'importanza sul suo stesso terreno: "la stampa e il sindacalismo". Poi, in questo periodo, era già entrato in funzione il "Gran Consiglio", suprema assemblea del Regime, creazione originale del genio del Duce.

Benché tutto preso dal lavoro immane, Mussolini non trascurava intanto le manifestazioni più alte dello spirito; dove si adunano artisti e scienziati, egli è sempre presente ed il primo ad indicare nuove vie. Attraverso l'Italia in terra e in cielo e in mare, visitò quasi tutte le provincie e le isole, si moltiplicò al punto che riesce impossibile al cronista di seguirlo in tutte le manifestazioni di vitalità e di energia creatrice; e anche lo storico dovrà limitarsi a sintetizzare la figura negli estremi del mito. In Luglio, sul confine greco-albanese una missione militare italiana, comandata dal generale Tellini, fu assalita e trucidata. Il Duce allora intimò alla Grecia responsabile eccezionali riparazioni con energia del tutto nuova nello stile diplomatico italiano. La nazione unanime gli si strinse attorno quando, per imporre alla Grecia, sostenuta da altre potenze, di piegarsi, ordinò l'occupazione di Corfù. Ciò avvenne il 31 Agosto con una immediatezza di esecuzione che sbalordì i tecnici e i diplomatici. Nel campo della politica estera risale a questo periodo il riavvicinamento commerciale con la Russia e quello politico con la Spagna.

Il 20 Dicembre il Duce volle stabilito a palazzo Chigi un patto di leale collaborazione fra capitale e lavoro che preparò l'accordo raggiunto qualche anno dopo col patto di palazzo Vidoni. E il 27 Gennaio 1924, parlando ai giornalisti fascisti, Mussolini li prevenne contro i luoghi comuni che infettano quel professionalismo giornalistico che stava per dare ben miserabile prova di sé. Disse: "Bene fate a giustiziare certo professionalismo amorfo, ambiguo, senza spina dorsale, mortificatore dello spirito". "E' bene ripetere che la cosiddetta libertà di stampa non è soltanto un diritto: è un dovere". "Al di fuori di qui non c'è missione, c'è mestiere". Ammonizioni che prevennero in senso controffensivo la indegna gazzarra, la sconcia sarabanda giornalistica che fra poco si sarebbe scatenata. Lui l'aveva giudicata in precedenza, come poi tutto il popolo italiano l'ha giudicata e condannata.

Intanto Mussolini aveva scelta la Camera, e malgrado la riluttanza del suo temperamento ribelle al parlamentarismo, provvide alle elezioni. Convocò per questo a Roma le gerarchie fasciste e diede le direttive sconfiggendo il diciannovesimo dissidente e il filomussolinismo antifascista che si insinuava allora come una moda nel paese per opera dei soliti pretenziosi e scoccianti fiancheggiatori nonché predicatori della moralità".

Se c'è uno in Italia che non è libero, sono io.

"Se c'è uno in Italia che non è libero, sono io" disse. Ed aggiunse: "Accetto questa servitù come il più alto premio che possa avere". Il 1.º Febbraio, come per vendicarsi della noia elettorale e di tutti i fastidi che gli avevano procurato le crisi interne del Partito, parlò a circa 3500 ufficiali della Milizia convocati a gran rapporto all'Augusteo. Questo discorso fu certamente uno dei più forti pronunciati di Mussolini: "Chi tocca la Milizia avrà del piombo!" "Molti domandano quale sarà la vostra funzione nel prossimo periodo elettorale. Non vi scaldate troppo per questi ludi elettorali. Considerateli come piccole necessità, le piccole necessità della vita quotidiana. Non dovete correre dietro questo episodio. Tutto ciò che è vecchia Italia, è ancora 'ancien régime', tutto ciò deve essere lontano dalle vostre anime, come è lontano dalla mia. E niente è più ridicolo di pensare ad un Mussolini che stia faticosamente compilando le liste elettorali. Mi occupo in questi giorni di altri problemi ben più interessanti per la vita dell'avvenire della nazione che non sia quello di scegliere i nomi di coloro che domani si autoproclameranno i rappresentanti della nazione...". C'era già, in queste parole, molta ironia verso le future "comparse", quelle stesse che, dopo l'imminente 10 Giugno, malgrado i benefici ricevuti, non si dimostrarono sempre fedeli come militi. Continuò: "Dovete considerarvi come dei portatori di una nuova civiltà, come gli anticipatori di un tempo che verrà, come dei costruttori che gettano oggi le basi dell'edificio, che creano, che realizzano tutto quello che fu il sogno di tante generazioni durante il Risorgimento italiano". Poi l'accento del Duce si fece davvero cesareo e napoleonico: "Generale! Voi mi avete

tracciata la storia breve, ma già luminosa della Milizia, voi sapete che io non vivo del passato: per me il passato non è che la pedana dalla quale si prende lo slancio verso il più superbo avvenire. Chiamate questi uomini a gridare, attraverso il giuramento, la loro purissima fede. Sia il grido alto come una fiamma che sgorga da tutti i cuori, sia veramente non un atto formale, ma una dedizione totale per la vita e per la morte!".

Il 6 Aprile una ondata di consensi avvolse i gagliardetti del Fascismo che stravinse raccogliendo cinque milioni di voti. Il Re aveva nominato il figlio di fabbro romagnolo Collare dell'Annunziata; Roma lo acclamò suo cittadino. Benito Mussolini ringraziò per l'onore che disse di accogliere con trepidazione e non per le opere compiute, ma per ciò che avrebbe fatto. Prese impegno di favorire lo sviluppo materiale e i motivi di grandezza di Roma, preannunciando quelle precise direttive che dettò un anno dopo. Aggiunse: "Sino dai giorni della mia lontana giovinezza, Roma era immensa nel mio spirito che si affacciava alla vita, e dell'a-

(Continua)

JOE PARIS

TAXI

Una compagnia italiana che ha sempre soddisfatto i suoi clienti.



WA. 1818

L. PERFETTI  
Già elettricista nel Regio  
Governo Italiano  
CONTRATTORE

Elettricista

IMPIANTI ELETTRICI PER  
MOTORI E ILLUMINAZIONE  
Riparazioni di ogni specie.

Noi abbiamo la licenza della città con relativa garanzia di \$1000 per assicurare la perfezione dei lavori.  
298 Simcoe St. AD. 4683

Un Abito Elegante  
O Un Paletó  
FATTI SU MISURA



Noi abbiamo agenti da una costa all'altra del continente, che ci mettono in condizioni da potere offrire al pubblico abiti di alto valore e della migliore confezione, per un prezzo che arriva fino al minimo di

\$22.00 COMPRESO UN  
PAIO EXTRA  
DI CALZONI

L'abilità artistica del nostro disegnatore, signor Gismondi, assicura ai clienti la più completa soddisfazione per il lavoro.

Noi possiamo accontentare anche gli uomini di affari che non potessero disporre del tempo durante il giorno, se ci fanno un appuntamento col telefono, per qualsiasi ora, anche di sera.

MASTER-BILT CLOTHES  
217-219 Richmond St. W. Toronto  
TEL. EL 6846

Fateci Riempire Ora Il Vostro  
DEPOSITO DI CARBONE

colla migliore qualità di combustibile. Se c'è una cosa che vale la pena di fare subito, è l'ordine del carbone necessario. Il ritardo costa sempre moneta e più si aspetta e maggiore è il costo. Acquistando il CARBONE MIGLIORE, l'economia è anche maggiore. Fatevi ora la provvista del nostro MIGLIORE CARBONE.



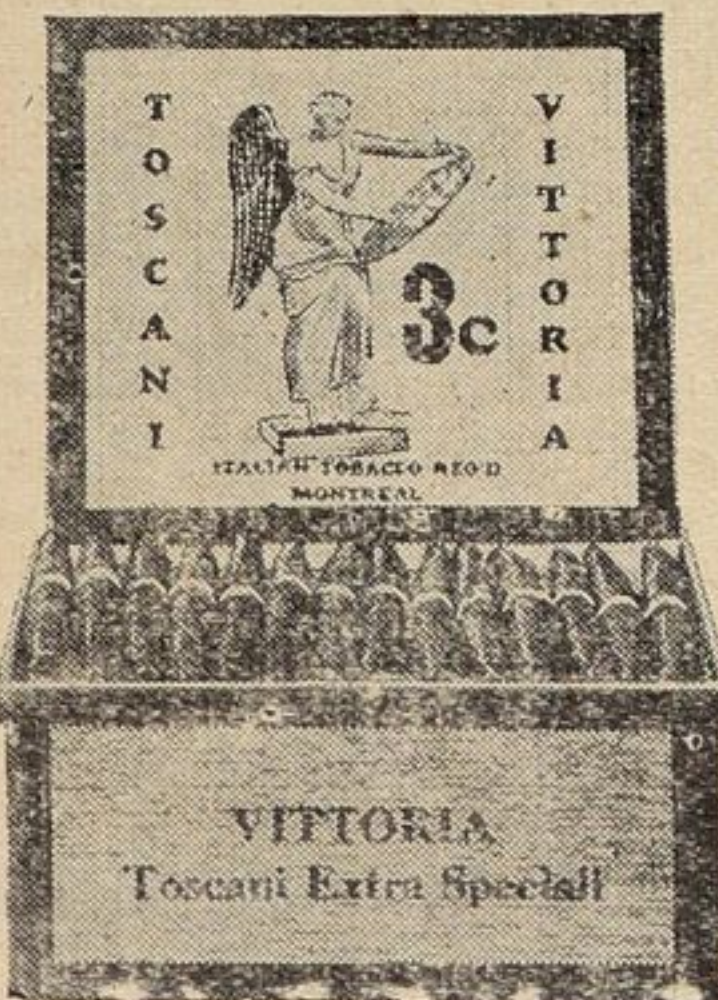
Giusto Peso Garantito  
Portiamo in qualsiasi parte della città

EATON COAL CO.

ANTRACITE AMERICANO E DI WELSH  
COKE E POCAHONTAS

Telefon 2696 352 Queen St. W.  
ADELAIDE Toronto

"Provate una volta e comprenderete sempre"



Fumate il  
TOSCANO VITTORIA

Il sigaro TOSCANO Italiano deve avere un gusto ed un aroma speciale che lo differenzia da tutti gli altri sigari, diversamente non è TOSCANO.

Il sigaro VITTORIA ha il gusto e l'aroma speciale del vero Toscano ITALIANO e costa solamente 3 soldi

Immensamente superiore a qualsiasi sigaro che si vende meno di 5c.

Italian Tobacco Regrd.

60 ST. CATHERINE ST. E.

Montreal

SARTORIA DI PRIMA CLASSE

Stabilito da 20 anni

Abiti su Misura



Noi usiamo il migliore materiale, sia per la stoffa che per le fodere.

Tutto lavorato a mano  
Se venite a trovarci una volta certo tornerete ancora con molta soddisfazione  
I migliori Abiti o Soprabiti

\$20. o più'

con tre mesi di pulitura e pressatura gratuita.  
Accettiamo ordini solo per uomo.

Morris Clothes Shop & Co.

340 BATHURST ST.

TORONTO

Tel. WAverley 9970